

NOTIZIARIO DIGITALE PERIODICO DELLA FLC CGIL BOLOGNA



PIAZZA SAN GIOVANNI ore 15:30

Partenza cortei ore 14:00

LA VIA MAESTRA
INSIEME PER LA COSTITUZIONE

ROMA 7 OTTOBRE

Manifestazione Nazionale

SCUOLA - Pensionamenti scuola: entro il 23 ottobre 2023 le domande online

Il Ministero dell'Istruzione ha diramato il decreto e la circolare sulle cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2024. Inascoltate le richieste avanzate dalla FLC in sede di informativa.

(continua a pag. 3)



SCUOLA - Corsi abilitanti docenti: pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM

Tutte le info sui corsi di formazione in ingresso a regime e in via transitoria.

(continua a pag. 4)



SETTORI PRIVATI - CCNL FISM 2021-2023: in arrivo l'attuazione della parte riguardante la previdenza complementare

Il fondo Espero ha ormai completato l'iter per avviare la previdenza integrativa per i lavoratori del settore.

(continua a pag. 6)

SCUOLA - Tutor e docente orientatore: un dossier della FLC CGIL per la scuola secondaria di II grado

Una guida per le istituzioni scolastiche per riaffermare il ruolo e i poteri della contrattazione e degli organi collegiali.

(continua a pag. 6)



RICORSO CARD DOCENTI

Raccolta nuove adesioni

Il 18 ottobre incontro presso la Camera del Lavoro di Bologna

(continua a pag. 2)

RIALLINEAMENTO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA

Il riallineamento carriera di docenti e ATA permette di aumentare lo stipendio, scalando le fasce stipendiali

(continua a pag. 7)



SCUOLA - Neo immessi in ruolo - Gli adempimenti di rito

All'atto dell'assunzione è necessario provvedere ad una serie di adempimenti, alcuni obbligatori, altri legati alla situazione personale.

(continua a pag. 8)

Nuovo codice di comportamento dipendenti pubblici: la FLC CGIL impugna il decreto. Bisogna difendere i principi costituzionali

(continua a pag. 9)

ULTIMI BANDI DI CONCORSO UNIVERSITÀ E RICERCA

(continua a pag. 9)

RICORSO CARD DOCENTE

Raccolta nuove adesioni



Il Consiglio di Stato con una recente sentenza (n.1842/2022) **ha stabilito che il personale precario della scuola ha diritto alla “Carta Docente”**, ovvero al beneficio economico di 500 euro a supporto della formazione e l'aggiornamento di cui già fruiscono i docenti di ruolo.

Trova conferma quanto da sempre denunciato e sostenuto dalla FLC CGIL anche nelle aule giudiziarie, ma che solo adesso il Consiglio di Stato ha finalmente affermato, e cioè che **non ci può essere discriminazione di trattamento tra personale precario e di ruolo**.

La **FLC CGIL BOLOGNA** già dallo scorso anno scolastico ha avviato una campagna vertenziale al fine di far riconoscere quanto dovuto ai docenti con contratto a tempo determinato che si sono visti negare ingiustamente in tutti questi anni la “Carta Docente”.

Il ricorso sarà riservato agli iscritti alla FLC CGIL (o a chi intende iscriversi) **che prestano servizio negli istituti della provincia di Bologna**.

Invitiamo gli interessati (qualora non l'avessero già fatto) **ad inviare la diffida** (che trovi qui sotto), **per interruzione dei termini e messa in mora**.

La diffida può essere inviata:

- **con raccomandata** al Ministero Viale di Trastevere, 76/A, 00153 Roma RM,
- **tramite PEC** a: uffgabinetto@postacert.istruzione.it (dalla propria PEC)



Scarica la diffida

Mercoledì 18/10/2023 alle ore 16.00

presso la **Camera del lavoro di Bologna** in via Marconi 67/2

organizziamo un incontro in presenza dei nostri legali

per avviare una nuova vertenza e per registrare la tua eventuale manifestazione d'interesse.



**Prenota la tua partecipazione
all'incontro**



SCUOLA - Pensionamenti scuola: entro il 23 ottobre 2023 le domande online

Il Ministero dell'Istruzione ha diramato il decreto e la circolare sulle cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2024. Inascoltate le richieste avanzate dalla FLC in sede di informativa.

È stata trasmessa alle organizzazioni sindacali la [nota 54257 del 18 settembre 2023](#) relativa alle **cessazioni dal servizio del personale scolastico dal 1° settembre 2024**.

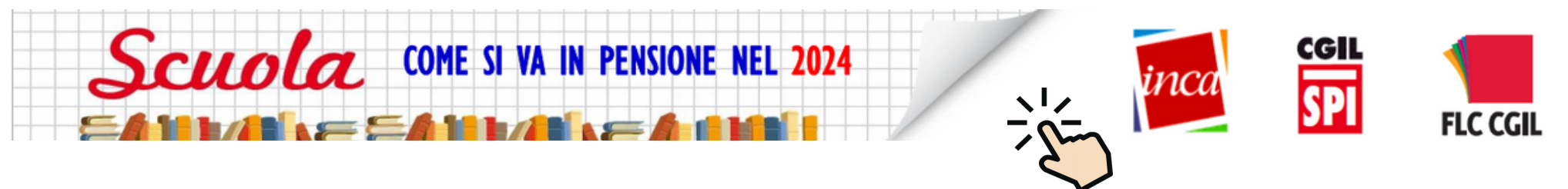
La nota, che fa seguito al [Decreto Ministeriale 185 del 15 settembre 2023](#) ed è corredata dalla tabella con l'indicazione sintetica dei requisiti di accesso alla pensione, è in corso di diramazione.

Da una prima lettura, risulta non sia stato dato alcun riscontro alle osservazioni proposte dalla FLC CGIL in sede di [informativa sindacale](#).

In particolare, viene confermato il termine del 23 ottobre per la presentazione delle domande da parte di docenti e personale ATA.

Informazioni utili sulle **modalità** e scheda di sintesi dei **requisiti richiesti** nel [“Volantone” FLC - INCA - SPI CGIL](#).

Per un **accurato esame della propria situazione previdenziale**, contattare la [sede della FLC CGIL](#) e del [patronato INCA](#) del proprio territorio.



Tipo di pensione	Requisiti		Modalità d'accesso	Ulteriori condizioni
	Età anagrafica	Contribuzione		
Vecchiaia	67 anni	20 anni	D'ufficio: se requisiti risultano maturati entro il 31.8.2024. A domanda: se i requisiti risultano maturati dal 1.9.2024 al 31.12.2024	Per chi vanta contribuzione solo dopo il 1995 l'importo pensione deve essere almeno pari a 1,5 volte l'Assegno Sociale altrimenti la pensione può essere conseguita solo all'età di 71 anni con almeno 5 anni di contribuzione effettiva
Vecchiaia per attività gravose	66 anni e 7 mesi	30 anni entro il 31/8/2024	A domanda	Aver svolto negli ultimi 10 anni di attività lavorativa almeno 7 anni di attività «c.d. gravosa»
Anticipata nel retributivo	===	41 anni e 10 mesi donne 42 anni e 10 mesi uomini	A domanda D'ufficio solo se compiuti 65 anni entro il 31.8.2024 o in caso di esubero del posto, classe di concorso o profilo di appartenenza.	
Anticipata nel contributivo	64 anni	20 anni effettivi	A domanda	l'importo della pensione non deve essere inferiore a 2,8 volte l'Assegno Sociale
Sperimentale donna	58 anni (entro il 31.12.2021)	35 anni (entro il 31.12.2021)	A domanda	La pensione viene calcolata con il metodo contributivo.
Sperimentale donna 2023	60 anni (entro il 31.12.2022)	35 anni (entro il 31.12.2022)	A domanda 59 anni con 1 figlio 58 anni con almeno 2 figli	Solo le lavoratrici che si trovano in una delle seguenti condizioni: assistenza ex art. 3 comma 3 legge 104/92 oppure riduzione capacità lavorativa con invalidità civile pari o superiore al 74%.
Totalizzazione Vecchiaia	66 anni (entro il 31.12.2023)	20 anni (entro il 31.12.2023)	A domanda	Il personale con contribuzione accreditata in diverse gestioni pensionistiche può conseguire il diritto a pensione sommando tutte le contribuzioni; in genere il calcolo è contributivo eccetto quota a carico delle gestioni in cui risulta perfezionato il diritto autonomo.
Totalizzazione Anzianità	====	41 anni (entro il 31.12.2023)	A domanda	
Cumulo Vecchiaia	67 anni	20 anni	A domanda	Il personale con contribuzione accreditata in diverse gestioni pensionistiche può conseguire il diritto a pensione sommando tutte le contribuzioni. In presenza di Casse Libero Professionali quote di pensione verranno erogate solo al raggiungimento dei requisiti pensionistici di ciascuna gestione.
Cumulo anticipata	===	41 anni e 10 mesi donne 42 anni e 10 mesi uomini	A domanda	
Quota 100	62 anni (entro il 31.12.2021)	38 anni (entro il 31.12.2021)	A domanda	La pensione si può acquisire anche cumulando i periodi accreditati nelle diverse gestioni ad eccezione di quelli versati nelle casse dei liberi professionisti.
Quota 102	64 anni (entro il 31.12.2022)	38 anni (entro il 31.12.2022)	A domanda	
Quota 103	62 anni (entro il 31.12.2023)	41 anni (entro il 31.12.2023)	A domanda	La pensione è liquidata in misura non superiore a cinque volte il trattamento minimo sino al compimento dell'età per la pensione vecchiaia.



Scarica il “Volantone” completo FLC - INCA - SPI CGIL

SCUOLA - Corsi abilitanti docenti: pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM



In **Gazzetta Ufficiale** (Serie Generale n. 224 del 25 settembre 2023) è stato pubblicato il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2023](#) "Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

I contenuti del DPCM

Chi può organizzare i corsi

Il percorsi di formazione iniziale possono essere erogati da Centri multidisciplinari individuati da Università e Istituzioni AFAM, anche in forma aggregata, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'indicazione dell'istituzione capofila

L'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei percorsi è in capo al Ministero dell'Università e della Ricerca, sentito il parere dell'ANVUR. La stessa ANVUR avrebbe dovuto pubblicare, entro il 15 settembre 2023, le Linee Guida per la valutazione dei requisiti dei percorsi

Costi

2.500 euro per i corsi da 60 CFU/CFA

2.000 euro per i corsi da 30 CFU/CFA

150 euro per le prove finali

Quali tipologie di corsi verranno attivati

1. Corsi abilitanti da 60 CFU: organizzazione e accesso

Tempi: in prima applicazione dovrebbero concludersi entro maggio 2024.

Titolo di accesso: è quello che consente di insegnare una disciplina in una classe di concorso secondo la normativa vigente ([qui la nostra app](#)). Inoltre, possono accedere coloro che sono regolarmente iscritti a corsi di studio per il conseguimento dei medesimi titoli. Per gli iscritti ai percorsi di studio per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico l'accesso è subordinato all'acquisizione di 180 CFU.

Riserva di posti: la norma prevede per i primi tre cicli dei percorsi abilitanti una **riserva di posti** pari al 45% per il primo ciclo e pari al 35% per il secondo e terzo ciclo per le seguenti categorie:

- coloro che hanno svolto **servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno 3 anni nei 5 precedenti**, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso
- coloro che hanno **sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria** di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del DL 73/21
- **i titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale** delle regioni (per questi ultimi la riserva è pari al 5%).

Il testo del DPCM non ha recepito gli ultimi interventi normativi del Parlamento sulla riserva, per cui serviranno ulteriori indicazioni che chiederemo.

Organizzazione corsi: per il 2023/2024 e 2024/2025 i percorsi potranno essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche sincrone, in misura non superiore al 50% del totale.

Struttura del percorso: è prevista l'acquisizione di almeno 10 CFU/CFA di area pedagogica e 20 crediti tra tirocinio diretto e indiretto. Per ogni CFU/CFA di tirocinio diretto, l'impegno in presenza nelle classi è pari almeno a 12 ore.

Obbligo di frequenza: è fissato al 70% per ogni attività formativa.

Prova finale: consiste in una prova scritta e in una lezione simulata.

Prova scritta: sintetica analisi critica di episodi, casi, situazioni e problematiche verificatisi durante il tirocinio diretto e indiretto.

Lezione simulata: ha durata massima di 45 minuti e verte su un tema proposto dalla Commissione 48 ore prima della prova. Richiede la progettazione, anche mediante tecnologie digitali multimediali, di un'attività didattica innovativa, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche.

Riconoscimento dei 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022: possono essere riconosciuti nell'ambito dei corsi formativi abilitanti da 60 CFU/CFA, fermo restando l'obbligo di conseguire almeno 10 CFU/CFA di tirocinio diretto.

Focus ITP: fino al 31 dicembre 2024 i diplomi che danno accesso alle classi di concorso per Insegnanti tecnico pratici (ITP) rimangono validi ai fini della partecipazione ai concorsi e ai fini dell'accesso ai corsi abilitanti.

2. Percorsi formativi abilitanti da 30 CFU on-line per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso oppure specializzati sostegno

A chi sono rivolti: docenti già in possesso di abilitazione su altra classe di concorso o altro grado di istruzione o di specializzazione su sostegno

Contenuti della formazione: riguardano l'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento.

Organizzazione dei corsi: mediante modalità telematiche sincrone, esclusivamente presso i Centri che organizzano e impartiscono percorsi accreditati per la formazione abilitante.

Prova scritta: una progettazione didattica innovativa inerente alla disciplina della classe di concorso

Numero di posti: i corsi attivabili con questa modalità vanno in deroga ai limiti di sostenibilità previsti nella programmazione effettuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

3. Percorsi formativi abilitanti da 30 CFU

A chi sono rivolti: ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio negli ultimi cinque presso le scuole statali o paritarie, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso e coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale del concorso "straordinario bis" (di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106).

Il testo del DPCM non contiene indicazioni su questo percorso, che pure è previsto dalla norma. Ci aspettiamo e chiederemo indicazioni in merito.

4. Percorsi formativi transitori da 30 CFU per i neo-laureati o per coloro che non hanno acquisito i 24 CFU entro il 31 ottobre 2022

Sono richiesti per accedere ai concorsi banditi fino a fine 2024 agli aspiranti in possesso di idoneo titolo di studio che non hanno acquisito i 24 CFU/CFA entro il 31 ottobre 2022.

Qualora si risulti vincitori di concorso sono previsti ulteriori percorsi pari a 30 CFU/CFA da integrare dopo il concorso. Nell'ambito dei 30 CFU/CFA è prevista l'acquisizione di competenze pedagogiche, didattiche e metodologiche e lo svolgimento di attività di tirocinio diretto.

Tempi: in prima applicazione i corsi si dovrebbero concludere entro il 28 febbraio 2024.

5. Percorsi formativi da 30 o 36 CFU/CFA per i vincitori di concorso che hanno partecipato senza essere già abilitati

Questi corsi saranno attivati per coloro che partecipano ai prossimi concorsi senza abilitazione. Sono così articolati:

- 30 CFU per coloro che partecipano con il titolo di accesso + 3 anni di servizio negli ultimi 5 nella scuola statale, di cui uno sulla classe di concorso specifica;
- 30 CFU per coloro che partecipano al concorso avendo conseguito 30 CFU/CFA di cui al punto 4;
- 36 CFU per coloro che partecipano con il titolo di accesso + 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022.

Prova finale: è costituita da una prova scritta e una prova orale.

Prova scritta: un intervento di progettazione didattica innovativa inerente la disciplina della classe di concorso.

Prova orale: è una lezione simulata su un tema assegnato 48 ore prima dalla Commissione.

Le nostre osservazioni

Come FLC CGIL non possiamo non sottolineare il ritardo con cui questo provvedimento, atteso sin dal luglio 2022, viene emanato.

Ora è necessario che i due ministeri coinvolti, MIM e MUR, collaborino per avviare celermente i percorsi.

Riteniamo grave la scelta di non finanziare le attività formative con apposite risorse, facendo ricadere i costi su docenti precari e studenti.

Auspichiamo che all'interno dei Centri le Università statali abbiano un ruolo di primo piano affinché la formazione del futuro corpo docente non venga appaltata alle università private telematiche e subordinata a leggi di mercato.

La formazione è un diritto dei lavoratori e dei precari e uno strumento indispensabile di crescita delle professionalità che operano nella scuola, per questo deve essere accessibile, strutturale nel tempo e erogata da istituzioni statali.



SETTORI PRIVATI - CCNL FISM 2021-2023: in arrivo l'attuazione della parte riguardante la previdenza complementare

Nel marzo 2023 veniva sottoscritto il CCNL FISM 2021-2023 che prevedeva tra le altre cose, attraverso accordo sindacale, allegato al contratto, **la possibilità di aderire alla previdenza complementare “Fondo Espero”**, già in uso per il personale delle scuole statali per il rafforzamento della posizione pensionistica futura. Una importante opportunità che può garantire continuità nell'uso dello strumento anche in caso di passaggio, di questo personale, alla scuola statale.

Espero ha oramai completato gli adempimenti statuari previsti e l'integrazione della documentazione per COVIP (organismo di controllo dei fondi previdenziali): contiamo che **entro un paio di mesi** possano esserci le condizioni perché ciascun lavoratore **possa valutare la scelta di aderire al fondo**. Nel momento in cui ci sarà questa opportunità sarà cura delle Organizzazioni Sindacali firmatarie e di Espero dare l'informazione più completa e dettagliata affinché ciascun lavoratore possa fare una scelta consapevole.

SCUOLA - Tutor e docente orientatore: un dossier della FLC CGIL per la scuola secondaria di II grado



Una guida per le istituzioni scolastiche per riaffermare il ruolo e i poteri della contrattazione e degli organi collegiali.

Con la pubblicazione delle linee guida sull'orientamento adottate con il DM 328 del 22 dicembre 2022 e con il DM 63 emanato, unitamente alla Circolare 958, in data 5 aprile 2023, il Ministero ha definito il percorso attuativo con cui ha inteso realizzare, quanto previsto dal PNRR con la Missione 4- C1 - RIFORMA 1.4. Si rinvia al seguente link per un approfondimento sulla formazione, le procedure, le risorse.

La novità più importante e discutibile è rappresentata dall'introduzione delle figure del docente tutor e del docente orientatore, operazione che, come già rilevato, mostra evidenti contraddizioni sia dal punto di vista pedagogico-professionale che economico-contrattuale visto che, in un sol colpo, scavalca sia prerogative del Collegio dei docenti in materia organizzativa e didattico-pedagogico sia prerogative della contrattazione in materia di attribuzione dei compensi e della definizione dei criteri di ripartizione delle risorse.

La FLC CGIL, che ha sempre puntualizzato in tutte le circostanze la propria contrarietà ad una operazione così divisiva dell'unità e organicità del corpo docente e dell'intera comunità educante, **ha inteso dedicare a un tema così delicato uno specifico Dossier di approfondimento che ci auguriamo diventi, a sua volta, base di discussione e di approfondimento** nel confronto interno agli organi collegiali e tra tutto il personale scolastico. **In particolare, ogni Collegio docenti**, riappropriandosi di ruoli e funzioni propri previsti dal DPR 275/99, **potrà deliberare una distribuzione più diffusa possibile degli incarichi, prevedendo in prospettiva di individuare un tutor per ciascuna classe**.

Un intenso dibattito in tutte le scuole coinvolte potrà produrre anche **l'approvazione di specifici ordini del giorno, che sostengano la richiesta della FLC CGIL di riformulare, per via contrattuale, tutta la materia prevista dal DM 63/23** affinché possa essere derogata sia in sede di contrattazione nazionale che di contrattazione di istituto.



Scarica il dossier

RIALLINEAMENTO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA



Il riallineamento carriera di docenti e ATA permette di scalare le fasce stipendiali ed aumentare lo stipendio.

Tutto il personale della scuola, una volta superato il periodo di prova, produce la domanda di ricostruzione carriera.

I primi 4 anni di servizio di pre-ruolo sono sempre riconosciuti **sia ai fini giuridici che ai fini economici.**

La parte eccedente i primi 4 anni viene invece **riconosciuta ai fini giuridici ed economici solo nella misura dei 2/3** mentre **per 1/3 viene riconosciuta ai soli fini economici.**

Il **riallineamento della carriera** prevede che l'anzianità utile ai soli fini economici diventi interamente valida ai fini dell'attribuzione delle successive posizioni stipendiali.

Il **comma 3, dell'art. 4 della legge 399/88** sancisce che **l'anzianità utile solo ai fini economici diviene interamente valida** ai fini della attribuzione delle successive posizioni stipendiali (e quindi diviene valida sia ai fini economici che giuridici) **quando si raggiunge un'anzianità** (conteggiando solamente il servizio valido sia ai fini giuridici che economici) pari a:

- **anni 16** per i docenti laureati della scuola secondaria
- **anni 18** per i docenti della scuola primaria e scuola dell'infanzia
- **anni 18** per i coordinatori amministrativi (ex segretari ora DSGA)
- **anni 18** per i docenti diplomati della scuola secondaria
- **anni 20** per il restante personale ATA
- **anni 24** per i docenti dei conservatori e accademie

Prima di tale soglia il servizio riconosciuto ai solo fini "giuridici" non sarà utile ai fini del raggiungimento della classe superiore.

Con il *riallineamento della carriera* viene **aggiunta l'anzianità (congelata) ai soli fini economici** e questo permetterà di raggiungere il successivo gradone stipendiale **in anticipo rispetto alla scadenza "ordinaria"**.

Le prescrizione per il riallineamento della carriera è di 10 anni, 5 ai fini economici.
L'aggiornamento dovrebbe avvenire automaticamente da parte dell'Amministrazione,
tuttavia **la Ragioneria Generale dello Stato pretende la domanda da parte dell'interessato**
e le scuole devono essere sollecitate ad emettere il provvedimento.

Come sempre [i nostri uffici](#) sono a disposizione di tutti coloro che intendono ottenere assistenza su tale problematica.

Neo immessi in ruolo - Gli adempimenti di rito

Le domande/documentazioni da presentare sono le seguenti:

- dichiarazione dei servizi;
- computo/riunione/riscatto/ricongiunzione dei servizi/periodi ai fini pensionistici;
- riconoscimento dei servizi/periodi ai fini del trattamento di fine rapporto (TFR);
- ricostruzione di carriera (entro il 31 dicembre dell'anno scolastico successivo a quello in cui si supera il periodo di formazione e prova);
- eventuale richiesta di adesione alla previdenza integrativa (fondo ESPERO).

Dichiarazione dei servizi: chi deve farla, quando e come

L'art. 145 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1092 prevede che "Il dipendente statale all'atto dell'assunzione in servizio è tenuto a **dichiarare per iscritto tutti i servizi di ruolo e non di ruolo prestati in precedenza** allo Stato, compreso il servizio militare o ad altri enti pubblici, nonché i periodi di studio e di pratica ed esercizio professionali di cui all'art. 13.

La dichiarazione deve essere resa anche se negativa. Il provvedimento che dispone la nomina a posto di ruolo negli impieghi statali deve contenere l'attestazione che il dipendente abbia reso la dichiarazione di cui al comma precedente; per gli insegnanti l'attestazione è fatta nel provvedimento di nomina a ordinario."

Modalità di presentazione delle istanze

A decorrere dal 4 settembre 2017 la presentazione delle istanze avviene via web, mediante apposita procedura presente **su POLIS Istanze on-line**.

L'istanza è finalizzata alla compilazione della dichiarazione dei servizi da parte del personale docente, educativo, insegnante di religione cattolica, ATA, neo immesso in ruolo.

E' opportuno chiarire che non vi è alcun obbligo da parte dei lavoratori assunti mediante la fase straordinaria prevista dall'art. 59 del DL 73/2021 e destinatari di contratti a Tempo Determinato con termine 31 agosto a compilare l'istanza relativa alla Dichiarazione dei servizi fino ad avvenuta conferma in ruolo.

Non perdere tempo prenota la consulenza per la compilazione della dichiarazione dei servizi



Domanda di Ricostruzione di Carriera

La domanda di riconoscimento dei servizi pre-ruolo ai fini della **ricostruzione della carriera** può essere presentata da **docenti** e **ATA**, una volta **superato il periodo di prova** (per il personale ATA cambia a seconda dei profili: 4 mesi per il DSGA, 4 mesi per l'assistente amministrativo e l'assistente tecnico, 2 mesi per il collaboratore scolastico), **dal 1° settembre al 31 dicembre** di ogni anno scolastico, tramite Istanze online.

Se hai superato il periodo di prova prenota la consulenza per la compilazione della domanda di ricostruzione di carriera



Nuovo codice di comportamento dipendenti pubblici: la FLC CGIL impugna il decreto. Bisogna difendere i principi costituzionali

Il provvedimento comprime gli spazi di discussione e di libertà di parola dei dipendenti pubblici ed è espressione di un Governo alla continua ricerca di strumenti per il controllo del dissenso.

È in atto nel Paese una vera e propria iniziativa cultural/giuridica tesa a **rimuovere e comprimere spazi di discussione**, espressione, manifestazione delle proprie idee, dei propri contenuti.

Con questo obiettivo, il **Governo** ha varato la modifica del codice di comportamento dei dipendenti pubblici con il [DPR 81/2023](#), evento già rappresentato nei nostri [documenti di ripresa delle attività](#).

Il **provvedimento** ha lo scopo di perseguire, inasprendo le **sanzioni**, i comportamenti e le opinioni ritenute nocive per il prestigio, il decoro, l'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale, siano esse manifestate attraverso i social media o altri canali.

La norma, infatti, producendo una maggiore indeterminatezza delle condotte sanzionabili, espone i **dipendenti pubblici** agli eccessi degli spazi interpretativi d'intervento e a una maggiore discrezionalità da parte di chi, preposto ad assicurare il rispetto della norma, avrà il compito di sanzionarne la violazione e attivare procedure disciplinari. La questione risulta ancora più delicata e perfino pericolosa se riferita ai **luoghi della conoscenza**, che hanno nella **libertà di parola e di insegnamento** sancita dagli articoli 21 e 33 della Costituzione, il senso alto della loro funzione.

Il **rischio di ledere la sfera dei diritti e delle libertà dei singoli**, che sono insieme principi e obiettivi dell'istruzione, avrebbe richiesto un ripensamento, come lo stesso Consiglio di Stato ha segnalato nel parere consultivo inviato al Governo e puntualmente ignorato.

Da qui la nostra decisione di impugnare il provvedimento:

- esprime un eccesso di potere in presenza di difficoltà interpretative anche in riferimento a principi costituzionali. Ricordiamo che il lavoro pubblico ha tra i suoi valori quello di essere libero da condizionamenti di natura politica e culturale, ma assoggettato ad un codice di comportamento, ispirato ai principi costituzionali.
- viola il testo unico sul pubblico impiego in tema di individuazione delle condotte sanzionabili, rendendole generiche ed interpretabili da parte di chi avrà la responsabilità della loro applicazione
- viola gli articoli 21, 25, 97 della costituzione: non v'è dubbio che il lavoratore debba perseguire con la propria prestazione lavorativa l'interesse pubblico a cui aspira l'Amministrazione datrice di lavoro, ma al contempo non devono essere compresse le libertà costituzionali fondamentali quali la libertà di pensiero e di libera espressione dello stesso. Ciò è ancora più vero da quando il rapporto di lavoro pubblico è stato delegificato con la sua contrattualizzazione.

È evidente che si tratta dell'ennesimo tentativo di affermare un modello culturale basato **logiche sanzionatorie e repressive** a tutela dell'ordine costituito, prive di respiro educativo. Noi non ci stiamo.

ULTIMI BANDI DI CONCORSO UNIVERSITÀ E RICERCA

I Bandi della Gazzetta Ufficiale li trovi a questo [LINK](#)

ISCRIVITI
[ISCRIVITI.FLCGIL.IT](https://www.flcgil.it/iscriviti)

RIMANI AGGIORNATO
www.flcgil.it/newsletter

VAI AI NUMERI PRECEDENTI
www.flcgilbologna.it/appunti-effelleci

SEGUICI SUL WEB



www.facebook.com/Flc.Cgil.Bo



www.flcgilbologna.it



t.me/FLCBologna

CI TROVI
via Marconi 67/2, Bologna
telefono centralino: 051.6087585



FLC CGIL
Bologna
federazione lavoratori
della conoscenza